

Roma, 21 Novembre 2013

Al Ministero dell'Interno

Alle Associazioni Datoriali

Alle OO.SS. di categoria – Segreterie Generali e Nazionali

Loro Sedi

Con riferimento alla riunione recentemente tenuta presso l'Ufficio per gli Affari della Polizia Amministrativa e Sociale di codesto onorevole Ministero, nel corso della quale sono state da tutti i presenti evidenziate e sottolineate le grandi difficoltà nelle quali continua a dibattersi il comparto della Vigilanza privata e trasporto valori, difficoltà che ormai hanno portato alla crisi occupazionale uno dei pochi settori che aveva, sia pur stentatamente, garantito i livelli di impiego delle risorse, nel condividere l'istanza da tutti i presenti avanzata di dar vita ad iniziative comuni che, partendo dalla possibile redazione di un documento condiviso a prescindere dalla rigida osservanza acritica delle relative regole d'appartenenza, risultasse di stimolo al comparto ed alle Istituzioni preposte al controllo dello stesso, si ritiene di richiamare l'attenzione dei destinatari della presente su quanto di seguito sinteticamente si evidenzia a livello di riflessione auspicabilmente condividibile.

Se la situazione del comparto è quella ormai a tutti gli operatori ed alle Istituzioni nota, non può non risultare chiaro come una delle concause determinanti l'attuale stato di cose sia da ricercare nella più o meno naturale contrazione di mercato, volendo rimanere su un piano positivo di valutazione, o, dovendo essere realisti, di avvenuto drenaggio del normale mercato degli Istituti di Vigilanza privata, fenomeno riconducibile alla sempre più invasiva presenza di attività spurie e surrettizie, attività che, come è ben noto, hanno causato e causano confusione e danno al comparto, senza che, ad oggi, nonostante la buona volontà di tutti, il progressivo indebolimento di un pur socialmente importante segmento di attività abbia trovato soluzione.

Se è vero come è vero tale assunto, allora forse, al di là della pur dovuta attenzione a nuove realtà - pur se abbastanza oniriche per i difficili risvolti attuativi connessi alla corretta materializzazione del richiesto impiego delle GpG con arma da guerra a bordo navi mercantili, nel momento nel quale si è ancora in fiduciosa attesa dei nuovi criteri e parametri formativi per le normali attività di servizio delle GpG – sarebbe necessario tentare, in modo condiviso, la ricerca di nuovi spazi di mercato, preventivamente ricercando, realisticamente, se e come l'attività, fin qui assai circoscritta, prevista dalle norme ammodernate, ma non per questo realmente moderne del T.U.L.P.S., possa raggiungere nuovi (solo per gli operatori della Vigilanza privata ...) importanti necessità di sicurezza pubblica e privata, giungendo magari (la provocazione "intellettuale" è voluta) a spaziare anche in campi fin qui tassativamente censurati.

La modesta esperienza maturata da questa organizzazione nella qualità e funzione connessa alla Vicepresidenza della COESS ci induce ad avanzare tale tesi, apparentemente peregrina, con l'invito a codesto onorevole Ministero a prendere in considerazione l'opportunità di indire una riunione esplorativa sul tema sollevato con le stesse parti che hanno dato vita alla precedente pur utile riunione del 4 novembre u. s.

Nel ringraziare per l'attenzione e nel rimanere in fiduciosa attesa di, come sempre del resto, pronto e cortese riscontro, è gradita l'occasione per inviare i migliori saluti.

IL PRESIDENTE
Avv. Luigi Gabriele

